

# Vertice al Viminale attenzione anche ai porti

Questori e dirigenti di Polfrontiera e Polfer: analizzati gli scenari di possibili ingressi dalla Slovenia, ma per ora arrivi in decremento. **Sap**: qui nessun rinforzo di agenti

## ► TRIESTE

Massima attenzione anche in tutte le aree portuali dell'Adriatico. Perché nell'evolversi di una situazione dagli sviluppi imprevedibili, non va esclusa la possibilità che una parte della marea umana in transito dalla Grecia verso nord prenda la direzione del mare, tentando di attraversare l'Adriatico per sbarcare lungo le coste dell'Italia. Solo un'ipotesi, ma da considerare. È uno degli scenari di cui si è parlato ieri al Viminale, nel vertice convocato dal vice capo della **Polizia Alessandro Marangoni** per fare il punto in tema di immigrazione «e concordare le misure tecnico-operative più opportune che consentano di contenere il flusso dei migranti in uscita» dallo Stato «ed eventualmente in ingresso dalla confinante Slovenia», informa una nota della **Questura** di Gorizia.

All'incontro hanno partecipato i questori delle province di confine - per la nostra regione Trieste, Gorizia e Udine; c'erano però fra gli altri anche quelli di Venezia e Verona, interessati per il Porto e per il Brennero - con dirigenti di **polizia** di frontiera e **polizia** ferroviaria. La situazione, dice il direttore della Quarta zona della Polfrontiera-Triveneto Irene Tittoni, lungo la fascia per ora al di là della peculiarità del Brennero «non presenta profili di particolare criticità: i rintracci» di migranti nell'ultimo periodo hanno subito anzi «un decremento, se non un azzeramento» dovuto anche al fatto che la rotta balcanica trova sbocco verso l'Austria (quasi 24mila le persone arriva-

te lì dall'Ungheria nel solo weekend).

Gli scenari esaminati ieri a Roma? Possibili arrivi dal fronte Tarvisio o Gorizia. Ma l'evolversi della situazione non è prevedibile: molto dipenderà anche dalle decisioni dei vertici delle prossime ore a livello europeo. Intanto, vista la calma alle frontiere, non si è parlato ieri di rinforzi da Roma - dice Tittoni - almeno per quanto riguarda la **polizia** di frontiera: se ne discuterà all'occorrenza. «Verosimilmente il flusso potrebbe non interessare l'Italia» e il Fvg chiude Tittoni - «ma comunque monitoriamo con contatti diretti» con gli omologhi in Slovenia e Croazia la situazione. Nei giorni scorsi la **Questura** di Udine aveva fatto sapere che forze di sorveglianza erano state spostate in parte lungo la fascia nord del confine italo-sloveno, con finanziari e carabinieri.

Intanto, dopo che la Regione con l'assessore Gianni Torrenti ha fatto sapere (sulla base di informazioni della Prefettura, ha precisato ieri l'assessore) che «quale corretta misura precauzionale sono state significativamente incrementate le forze dei **polizia** ai confini, con l'invio di rinforzi da parte del **Viminale**», ieri il **Sap** - Sindacato autonomo di **polizia** - ha attaccato: «Alle 13 di oggi (ieri, ndr) nessun collega è stato aggregato negli uffici della **Polizia** di Stato della Regione; anzi - così il segretario regionale **Sap** Olivo Comelli - anche i pochi uomini del Reparto Mobile aggregati a Trieste dalla scorsa settimana in pronto intervento, da sabato sera sono rientrati al proprio reparto». (p.b.)



Migranti in attesa di un treno subito dopo l'ingresso in Slovenia

